USARE IL CINEMA COME SUPPORTO ALLA DIDATTICA

A cura di Simone Soranna, Biografilm e Pop Up Cinema

La visione di un film tra i banchi di scuola (oppure in una sala cinematografica durante le mattinate di lezione) è comunemente ritenuta un'attività didattica di spiccato interesse. Sono tanti gli argomenti che possono nascere a seguito di una proiezione: dibattiti, approfondimenti tematici, attività di vario genere da proporre per amplificare i contenuti espresso dal film etc. L'importante è tenere sempre a mente che una pellicola non ha il compito di "sostituire" una lacuna del programma didattico, non viene realizzata usando la lingua e le finalità di un insegnamento, bensì quelle della narrazione per immagini. Per questo motivo è utile prendere sempre più confidenza con il mezzo filmico, per poterlo poi utilizzare nella maniera più performante possibile a supporto della didattica e non come un suo sostituto.

IL CINEMA È SCUOLA

È giustamente risaputo che, quando si propone a una classe un'uscita didattica (a maggior ragione se indirizzata verso un cinema per una proiezione mattutina) o la visione di un film in aula al posto della più "canonica" lezione, l'entusiasmo tra studentesse e studenti non stenta a decollare. Ragazze e ragazzi di tutto il mondo tendono infatti ad associare le pellicole a qualcosa di creativo, che ha a che fare con un'idea di svago e divertimento più che di apprendimento. È normale che sia così, fa parte del gioco. Eppure il cinema può essere uno strumento molto valido per fare scuola, oltre che per proporre una lezione più distensiva e divertente. Proprio grazie alla benevolenza di cui gode, può diventare un valido alleato per il corpo docenti. Attenzione però, come tutte le grandi invenzioni, anche questa, se adoperata senza le dovute precauzioni, potrebbe rivelarsi un'arma a doppio taglio. I film infatti non vengono realizzati per essere adoperati tra i banchi di scuola. Seguono logiche completamente diverse, legate all'industria dell'intrattenimento, all'apparato emotivo e allo storytelling veicolato da immagini. Sarebbe quindi contro producente restare ancorati all'idea di usare una pellicola in sostituzione di una lezione didattica o come

"scorciatoia" per affrontare un determinato argomento. Al tempo stesso, però, sarebbe anche un peccato mostrare alla classe una proiezione senza poterne poi raccogliere i frutti, senza approfondire gli stimoli che da questa possono nascere o stimolare la creatività di alunne e alunni prendendo come modello di riferimento il testo filmico. Il cinema è quindi un validissimo alleato per la didattica quotidiana, bisogna "semplicemente" imparare ad adoperarlo nella maniera migliore per poterne sfruttar al massimo le potenzialità.

DAL FILM A CASA

1. Il contesto

Dal momento in cui abbiamo certificato che il valore intrinseco del film non risiede nel suo dialogo con le unità didattiche ma nel riuscire a emozionare un pubblico per poi convogliarlo verso riflessioni più mirate e profonde su determinati argomenti, la chiave migliore per interfacciarci con un'opera cinematografica è farlo alla stessa maniera con cui interagiamo con i componimenti più adoperati. Se quando si tratta la Divina Commedia in aula, giustamente, prima di entrare nel vivo dei versi, si traccia il profilo biografico, creativo e politico di Dante Alighieri, perché non dovremmo comportarci alla stessa maniera introducendo un film? Il contesto aiuta a comprendere diverse dinamiche o aspetti della narrazione filmica. Sarà quindi utile conoscere gli anni e l'humus sociale in cui una pellicola viene prodotta, la carriera di chi lo ha diretto, le tematiche e le ossessioni che questa autrice o questo autore sono soliti indagare all'interno del loro cinema e via dicendo. Insomma, prima di tutto, il film necessita di una breve introduzione, una preparazione che possa incanalare la classe all'interno di contesto più definito.

2. Il dibattito

Dopo aver introdotto il film lasciando qualche spunto da tenere a mente durante la visione, può iniziare la proiezione. Al termine, per scaldare subito la platea e lasciar lavorare al meglio le emozioni ancora fresche, sarebbe bene animare un dibattito di confronto (sulle modalità e gli approfondimenti di questa attività, si veda la scheda didattica dedicata proprio all'argomento).

Anche in questo caso, è bene lasciare (almeno in questa prima parte di lavoro) spazio all'essenza cinematografica dell'esperienza. Quindi, prima di discutere sui temi emersi dal film o sulle relazioni con l'unità didattica che si sta seguendo in quelle giornate, sarebbe interessante stuzzicare la classe lasciando trasparire il loro gradimento o meno nei confronti della pellicola (motivando ovviamente le risposte), così come far ragionare i presenti in merito alla differenza esperienziale di aver visto il film insieme ad altre persone, senza distrazioni, invece che averlo fatto a casa, in solitaria e con il telefono in mano. Insomma: proviamo a concentrarci sull'oggetto filmico e sulla modalità di fruizione con la quale abbiamo interagito, sulle emozioni che ha suscitato e sul gradimento da esse conseguito.

3. Spunti di riflessione

Una volta messi a fuoco i punti precedenti, dobbiamo ora riportare il tutto all'interno dei canoni didattici. Il dibattito e l'introduzione sono serviti per far luce sul contesto produttivo del film e sulle emozioni da esso sprigionate, ora il compito è quello di incanalare tutti questi feedback per ragionare su come il film scelto possa effettivamente diventare un valido supporto alle lezioni affrontate relativamente a un certo tema. Il consiglio resta sempre lo stesso: provare ad analizzare il film in quanto tale, non come "argomentazione" a sostegno delle unità didattiche affrontate in aula. Quindi, se ad esempio ci trovassimo di fronte a film bellico ambientato durante la Seconda guerra mondiale, sarebbe utile non soffermarsi solamente sugli aspetti storici, cronachistici, sugli aneddoti, i personaggi e le date, ma provare a far riflettere la classe con riflessioni legate alla forma cinematografica adottata dal regista, più che alla sostanza. Perché il film si avvale di questo punto di vista? Perché è stato adottato un determinato stile di ripresa? Qual è, secondo te, lo scopo emotivo del film? Con chi vuole farti empatizzare? Per poi arrivare al più "classico": cosa hai imparato da questa visione? Ma attenzione, non si intende da un punto di vista didattico, appunto, bensì da un punto di vista di prospettiva, di giudizio critico nei confronti della materia trattata. Inoltre, è questo il momento in cui provare a far ricadere la pellicola all'interno di tematiche più ampie e consolidate che apparentemente non sembrano strettamente legate con le storie raccontate in scena. Argomenti come il bullismo, l'educazione civica, l'emarginazione, i valori

affettivi, l'ecologia etc., possono essere veicolati anche attraverso opere lontane, in superficie, da simili discorsi, eppure connesse a doppia mandata se analizzate con un occhio critico più originale.

4. Attività

Infine, per lasciare traccia del lavoro svolto, si possono inventare molteplici attività legate al film appena visto. Ovviamente gli obiettivi e le consegne cambiano da classe a classe, di età in età. Con le scuole primarie si può lavorare sulla fantasia creativa, usando forme e colori per riflettere sulle potenzialità espressive del film; con le secondarie di primo grado diventa interessante provare a usare la pellicola come se fosse un testo da analizzare, quindi concentrarsi sulla tripartizione del racconto, affrontare un paragone dal libro al film (se si tratta di qualcosa che abbia un origine testuale) oppure provare a far scrivere delle scene aggiuntive o finali alternativi; con le secondarie di secondo grado invece si può riflettere sul valore sprigionato dalle immagini e lasciar lavorare la classe come se toccasse a loro svolgere il ruolo di regista, usando i telefonini per scattare foto dense di significato e far emergere il loro punto di vista visuale sulla materia.

PAROLE CHIAVE

#CINEMA #FILM #DIDATTICA #DIBATTITO #SCUOLA #EMPAPTIA #CREATIVITÀ

ABSTRACT:
I film possono insegnare moltissimo. L'importante è saperli guardare con la giusta attenzione, il giusto paio di occhiali. All'interno del kit didattico, sono riportati strumenti e spunti per conoscere meglio la lingua dell'audiovisivo così da imparare ad adoperarla in maniera più stimolante e arricchente durante la didattica di tutti i giorni.